

Sportello Unico per le Imprese

Servizio associato tra i Comuni di

Albiolo, Binago, Bizzarone, Cagno, Castelnuovo Bozzente, Cavallasca, Colverde, Faloppio, Olgiate Comasco, Oltrona San Mamette, Roderò, Ronago, San Fermo d.B., Solbiate, Uggiate Trevano, Valmorea

Sede: Olgiate Comasco, Via Roncoroni n. 7

Tel. 031.990739

Sito web: www.suap-olgiatese.it

PEC: suapolgiatese@alice.it

Prot. n.¹

SUAP/pa

Olgiate Comasco

PEC

Spett.le

COMUNE DI OLGiate COMASCO
comune.olgiate-comasco@legalmail.it

c.a.

Segretario generale
edilizia privata / struttura paesaggio
ufficio ambiente
Polizia Locale

PEC

Spett.le

Regione Lombardia

c.a.

Ufficio Territoriale Regionale Insubria
insubriaregione@pec.regione.lombardia.it

PEC

Spett.le

Provincia di Como

c.a.

Settore Parchi ed Aree protette
territorio@pec.provincia.como.it

PEC

Spett.le

ARPA dipartimento Como-Varese

dipartimentocomo.arpa@pec.regione.lombardia.it

Prat. S.U.A.P. n. 06.03/000419 ANNO 2016

Pratica telematica n. 10156390154-28112016-1534 (da citare nelle comunicazioni)

Oggetto: verbale della riunione per chiarimenti tecnici ex art. 9 del D.P.R. 160/2010.

Comune su cui ricade l'area interessata dall'intervento: COMUNE DI OLGiate COMASCO (Co), Località C.na Baragiola, foglio n. 9, mappali nn. 4315-4179-4311-1626-4180-4313-4317-4312-4316-4377-4175-1625-4314-4178-4176-786, superficie complessiva mq. 19.170,00.

Istante: CAVA BARAGIOLA S.R.L., rappresentata legalmente dall'amministratore unico Sig. VALLI ROBERTO

¹ Il numero di protocollo del presente documento viene generato automaticamente dal portale telematico ed inserito nella PEC ai sensi dell'art. 19 del vigente manuale di gestione del protocollo informatico, dell'archivio e dei flussi documentali

Procedimento unico comprensivo di: permesso di costruire e autorizzazione paesaggistica per lavori su beni tutelati ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett C) e lett G) del D. Lgs. 42/2004.

RESPONSABILE del Procedimento: Dott. Massimiliano Travagliati

Verbalizzante: Geom. Paola Arcellaschi

ENTI INVITATI:

- **COMUNE DI OLGiate COMASCO:**
 - Segretario generale;
 - Servizio Edilizia Privata;
 - Servizio ambiente;
 - Polizia Locale;
- A.R.P.A. dipartimento di Como - Varese;
- Provincia di Como, Settore ecologia ed ambiente;
- Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Insubria;
- Agenzia della Tutela della Salute dell'Insubria.

PRESENZE

- **COMUNE DI OLGiate COMASCO:**
 - Servizio Edilizia Privata: Geom. Gualtiero AMBROSOLI.
 - Servizio ambiente: Ing. Francesco GATTI.
 - Polizia Locale: Commissario Capo Mario FIORAVANTI.
- **A.R.P.A. dipartimento di Como – Varese:**
 - DOTT. Diego RICCI.
 - Dott. Camillo FOSCHINI.
 - Dott.ssa Elisa NAVA.
- **Provincia di Como, Settore ecologia ed ambiente:**
 - Dott. Franco BINAGHI.
 - Dott. Antonio ENDRIZZI
 - Dott.ssa Mariadele D'ORAZIO
- **Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Insubria:**
 - Dott. Luca CORTI.
 - Dott. Mirko ZUCCHETTO.
 - Dott.ssa Monica CETTI.

Il responsabile del procedimento, Dott. Massimiliano TRAVAGLIATI dichiara aperta la seduta della riunione alle ore 09:40

DISCUSSIONE:

- Il responsabile del procedimento apre i lavori del tavolo tecnico chiedendo delucidazioni sullo stato autorizzativo della Cava Baragiola nel corso degli anni.

- Introduce l'argomento il Geom. AMBROSOLI comunicando che nel 2009, con ordinanza comunale n. 76 del 08/08/2009, prot. n. 18893, emessa a seguito di esame della relazione redatta dal Geol. CASTIGLIONI e depositata in data 23/07/2009, sono stati sospesi i lavori di conferimento ed estrazione dei materiali. Il 31/03/2016, in esecuzione della deliberazione di Consiglio Comunale n. 4 del 19/02/2016, a seguito di inoltro di una nuova proposta progettuale da parte della ditta, è stata firmata una convenzione tra l'amministrazione comunale e la ditta.
- Ulteriori chiarimenti vengono riferiti da parte del Dott. BINAGHI:
 - nel vecchio piano cave la ditta in oggetto era inserita come cava di recupero all'interno di un ambito degradato da ripristinare. La legge per queste cave abbandonate consentiva la ripresa dell'attività di estrazione del materiale con la finalità di consentire in contemporanea il rispristino ambientale.
 - L'autorizzazione emessa dalla Provincia nel 2006 (n. 57017 di protocollo e n. 43/A/ECO di registro, del 7/12/2006) consentiva l'escavazione di 28.500 mc di sabbia e ghiaia e apporto di terreno mediante riporto di 653.500 mc, le opere dovevano essere eseguite entro quattro anni.
 - A seguito di richiesta da parte della ditta, con provvedimento n. 16/09 di registro e prot. n. 10294, del 04/03/2009, la Provincia ha concesso una proroga del provvedimento di autorizzazione paesaggistica e autorizzazione forestale-idrogeologica per trasformazione permanente dei boschi fino al 21/11/2011.
 - Nel 2009, a seguito di accertamento mediante relazione del Geol. CASTIGLIONI datata 23/07/2009, si è appurato che la ditta ha effettuato operazioni di ripristino difformi rispetto ai parametri contenuti nell'autorizzazione (posizionamento cumuli e escavazione). Pertanto il Comune con ordinanza n. 76 del 08/08/2009, prot. n. 18893 e la Provincia con provvedimento prot. n. 42399 e n. 91/A/ECO di registro, del 27/08/2009, hanno disposto la sospensione dell'attività con obbligo di rimessa in pristino. I lavori potevano essere ripresi solo a seguito dell'avvenuto ripristino dei corretti profili di recupero morfologico come da autorizzazione della Provincia del 2006.
 - la ditta avrebbe dovuto ottemperare all'ordinanza, rimettendo in pristino l'area sulla base dell'autorizzazione del 2006. La verifica dell'ottemperanza alle prescrizioni del provvedimento di sospensione, emesso dalla Provincia, è demandata al Comune di Olgiate Comasco, secondo quanto disposto dall'art. 4, comma 2 - lett. a) della Legge Regionale 8 agosto 1998 n. 14.
 - Dalla data di sospensione dell'attività ad oggi la ditta non ha effettuato alcun intervento presso il sito.
 - Per eseguire i lavori, la ditta avrebbe dovuto presentare alla Provincia un'istanza in sanatoria per le opere realizzate in difformità che erano l'origine della sospensione del 2009.
 - La ditta ha depositato nel 2016, presso il Comune, un nuovo progetto di ripristino ambientale da cui ne è scaturita una convenzione con la quale si consente il rimodellamento dell'area mediante l'apporto di una quantità di terreno maggiore rispetto all'autorizzato del 2006, con conseguente modifica del progetto precedentemente autorizzato.
 - La normativa relativa alle cave in questi anni si è evoluta, Regione Lombardia ha escluso la cava Baragiola dagli ambiti di cava, in quanto il piano specifico risulta scaduto. In questi casi Regione Lombardia consente alle ditte che hanno il piano cave scaduto di proseguire i lavori ancora per tre anni dalla data di entrata in vigore della Legge. Il piano cave della ditta è scaduto, pertanto non si può applicare tale normativa regionale.

- Il progetto in questione dovrà essere valutato escludendo tutta la normativa relativa alle cave in quanto l'intervento riguarda operazioni di riempimento.
- Per quanto attiene alla procedura amministrativa dell'istanza in argomento, il Dott. Travagliati afferma che con note del 16/12/2016, in ottemperanza alla L. 241/1990, i termini sono stati sospesi in attesa della presentazione di documentazione integrativa. Si sottolinea che la convocazione della conferenza dei servizi in modalità sincrona sarà inviata solo a seguito della presentazione dei documenti richiesti.

Si procede con la disamina di svariati altri aspetti:

- Come risultanza delle osservazioni prodotte dal Geom AMBROSOLI e dal Dott. BINAGHI pare che per l'esecuzione delle opere in progetto la ditta dovrà adempiere all'ordinanza del 2009. La convenzione stipulata nel 2016 riassume l'ordinanza emessa nel 2009, quindi dovranno essere revocate le ordinanze provinciali – comunali prima del rilascio del provvedimento autorizzativo.
- A seguito di approfondimento da parte del Dott. BINAGHI e della Dott.ssa CETTI, dopo avere valutato attentamente la normativa specifica, si conferma che l'intervento proposto non è soggetto a Valutazione di Impatto Ambientale in quanto il progetto non rientra tra le tipologie da autorizzare mediante queste complesse procedure.
- Nell'art. 5 della convenzione del 2016 il Comune consente l'installazione di un impianto di trattamento di materiale recuperabile che dovrà funzionare esclusivamente un giorno feriale alla settimana. Qualora la ditta vorrà riutilizzare dei materiali di recupero mediante il trattamento degli stessi, ai sensi del D.Lgs. 152/2006, prima di iniziare tale attività dovrà ottenere idonea autorizzazione. Nel progetto non vi è alcuna indicazione in merito.
- Lo scopo del frantoio è quello di frantumare materiali di notevoli dimensioni con implicazioni in termini di inquinamento da valutare in sede di autorizzazione unica ambientale (rumore, polveri, acque). Tale procedura al momento non è stata attivata dalla ditta stessa, quindi esula dagli argomenti da discutere in questa sede.
- Il Dott. ENDRIZZI ed il Dott. CORTI pongono particolare attenzione alla verifica della conformità urbanistica del progetto, sostenendo che prima di potere effettuare qualsiasi intervento è necessario completare il ripristino autorizzato nel 2006.
- Si considera che la Valutazione Ambientale Strategica generale ed obbligatoria, propedeutica all'approvazione del Piano di Governo del Territorio avvenuta nel 2013, è stata processata sulla base di presupposti specifici contenuti nell'autorizzazione emessa dalla Provincia nel 2006, che consentiva un riempimento inferiore di terreno rispetto al progetto attualmente in istruttoria.
- A questo punto vengono lette le norme tecniche vigenti con specifico riferimento all'azzoneamento dell'area. L'art. 18.6 delle NTA del PGT vigente riporta testualmente:

Ambito AS3

Coincide con l'area dell'ex cava Baragiola; la previsione edificatoria residenziale riconosciuta in mc 5.000 (con la relativa pertinenza fondiaria), è subordinata alla conclusione delle opere di recupero ambientale autorizzate dalla Provincia nel 2006, sulla base delle quali una superficie di circa mq 74.000, restituita a verde ecologico ambientale, conforme all'art. 11 NTA del P.T.C.P., dovrà connotarsi come interesse pubblico, tramite l'approvazione di Piano Attuativo a mente del precedente art. 14.

- Gli stessi funzionari provinciali e regionali hanno chiesto alla ditta in fase di integrazione , dichiarazione di conformità dell'intervento al PGT comunale.
- Il Geom. AMBROSOLI viene invitato a porre particolare attenzione alla compatibilità dell'intervento con il PGT vigente, sottolineando che la conformità dovrà essere attestata dal responsabile dell'area tecnica del Comune di Olgiate Comasco.
- A seguito di ulteriori approfondimenti e valutazioni si conviene che è opportuno procedere con l'attivazione di una VAS, quale variante al PGT vigente.
- Il Dott. BINAGHI afferma che, visto che è volontà dell'Amministrazione Comunale di Olgiate Comasco procedere alla riqualificazione dell'area, è possibile procedere all'emissione di una diffida nei confronti della ditta al fine di proseguire nelle operazioni di ripristino secondo i dettami dell'autorizzazione del 2006, stabilendo un termine finale. Questo consentirebbe alla ditta l'inizio dei lavori di ripristino durante la procedura di aggiornamento della VAS con variante urbanistica.
- Il Dott. CORTI rileva che l'autorizzazione paesaggistica e forestale del 2006 è scaduta e la situazione risulta difforme alle autorizzazioni emesse. La documentazione richiesta è necessaria per consentire un confronto tra le opere realizzate e le opere autorizzate.
- Inoltre ha verificato che esiste una consistente porzione di superficie forestale che è stata realizzata in difformità all'autorizzazione del 2006. A seguito dell'ottenimento della documentazione richiesta con nota del 16/12/2016, potrà procedere con sopralluogo ed eventualmente attivare le procedure sanzionatorie e quindi sanatorie.
- Prima del rilascio di ulteriori autorizzazioni è necessario sanare le opere realizzate in difformità mediante apposito provvedimento.
- La Dott.ssa CETTI pone attenzione anche all'aspetto idraulico in particolare vista la presenza nell'area di progetto, del torrente Lura. La normativa attualmente in vigore oggetto di una consistente riforma in tempi recenti, potrebbe vedere coinvolta nel procedimento l'Autorità di Bacino del Fiume Po che si suggerisce di coinvolgere nella procedura autorizzativa. Altro aspetto anch'esso importante è la possibile modifica del percorso dell'alveo.
- La Dott.ssa NAVA sottolinea che ARPA potrà esprimersi in merito alla VAS relativa ad eventuale variante al PGT. Potrà fornire supporto tecnico in ambito di AUA per le emissioni rumorose.
- Interviene il Comandante della Polizia Locale Mario FIORAVANTI facendo presente che il transito dei mezzi potrebbe essere problematico. Il ponte di Baragiola, a seguito di verifiche effettuate con ingegneri specializzati, risulta transitabile da automezzi con carico massimo di 7.4 tonnellate. L'altro accesso consentito da Via Variola, che per metà è sul territorio di Lurate Caccivio e per metà di Olgiate Comasco, risulta pericoloso in quanto essendo una strada consortile con un limitato calibro, non è asfaltata, il fondo è disconnesso e non consente il transito veicolare in sicurezza.
- Risulta necessario effettuare delle verifiche sulla tipologia di strada di accesso in particolare verificare se Via Variola è stata collaudata e quali tipologie di mezzi possono transitarci in sicurezza. Il tutto in conformità alla vigente normativa (codice della strada e suo regolamento attuativo). Per queste valutazioni potrebbe essere invitato il Comune di Lurate Caccivio ad una collaborazione attiva.
- Il Dott. TRAVAGLIATI afferma che il percorso per l'accesso all'area di intervento non è oggetto del provvedimento richiesto. Non si può inficiare il rilascio di un provvedimento per cause non intrinseche a quanto richiesto, l'accesso al sito dovrà essere risolto direttamente dall'utente. Nulla vieta che lo stesso si adoperi per procedere alle operazioni attraverso mezzi idonei al calibro stradale (veicoli leggeri, velivoli etc.) con conseguente maggior onere ma comunque rimanendo in conformità alla normativa sulla circolazione stradale.

- Tuttavia, considerata la quantità di mezzi che potrebbero transitare da e verso la Cava Baragiola per la realizzazione dell'opera, e considerate le varie difficoltà di accesso al sito, si conviene tra i presenti che è opportuno richiedere all'utente la redazione di uno studio del traffico.
- Si sottolinea che in sede di Valutazione Ambientale Strategica verrebbe valutato anche l'aspetto del traffico e dell'accesso al sito.
- Nella convenzione stipulata nel 2016, come previsto dall'art. 11 e dall'art. 19, il Comune si riserva il compito di controllare, in contraddittorio con il direttore dei lavori nominato dalla Ditta ed a spese di quest'ultima, l'esecuzione dei lavori di recupero ambientale, la qualità dei materiali conferiti, il regolare deflusso delle acque di superficie, la regolarità e stabilità dei pendii e scarpate e di verificare altresì, in contraddittorio con la Ditta, il volume del materiale di riempimento. La valutazione potrà essere eseguita anche mediante la produzione dei formulari di legge e/o mediante autocertificazione, previa autorizzazione del Comune, mirata a verificare le quantità di materiale apportato, oltre al rispetto delle quote altimetriche di progetto.
Saranno a carico della Ditta tutti i costi che il Comune deve sostenere per l'esercizio delle attività di controllo.
- L'Ing. GATTI è stato incaricato da parte dell'amministrazione comunale per l'esercizio dell'attività di controllo. A tal fine procederà con la redazione di un disciplinare con cui si darà apposito incarico:
 - Ad un Geologo ed un Agronomo di fiducia dell'amministrazione comunale;
 - Ad una ditta per le analisi chimiche sui campioni di inerti prelevati, per le analisi chimiche acque di falda e superficiali (da effettuare a campione) dei materiali conferiti.
- Il Dott. RICCI, a titolo puramente collaborativo, sottolinea alcuni punti critici:
 - la normativa relativa al riutilizzo delle terre e rocce da scavo (in continua evoluzione) prevede il deposito di un'autocertificazione da parte del titolare dell'autorizzazione alla movimentazione delle terre, comprensiva del quantitativo, del luogo di generazione e di destinazione, oltre che di un'analisi del terreno. Tutti gli aspetti di verifica di correttezza documentale saranno a carico del Comune.
 - il materiale depositato presso l'area sarà eterogeneo, in quanto proveniente da zone differenti.
 - sarebbe opportuno effettuare delle verifiche con campionamenti ogni 3.000 metri cubi circa.
 - i risultati delle analisi dei materiali richiedono tempo (potrebbero impiegare circa una settimana), quindi per evitare possibili contaminazioni potrebbe essere utile individuare un'area impermeabile per la collocazione temporanea dei terreni.
 - qualora, a seguito della lettura delle analisi dei terreni, si rilevino delle difformità, è importante che si proceda con una segnalazione all'ARPA, indicando sia il luogo di provenienza sia il luogo di deposito del materiale, al fine di consentire l'avvio dell'eventuale operazione di bonifica da intraprendere.

La seduta è tolta alle ore 11:30

Letto e sottoscritto

- Il Presidente, Dott. Massimiliano TRAVAGLIATI _____
- Il verbalizzante, Geom. Paola ARCELLASCHI _____

I PARTECIPANTI:

– COMUNE DI OLGiate COMASCO:

Servizio Edilizia Privata: Geom. Gualtiero AMBROSOLI

Servizio ambiente: Ing. Francesco GATTI

Polizia Locale: Commissario Capo Mario FIORAVANTI

– A.R.P.A. dipartimento di Como – Varese:

DOTT. Diego RICCI

Dott. Camillo FOSCHINI

Dott.ssa Elisa NAVA

– Provincia di Como, Settore ecologia ed ambiente:

Dott. Franco BINAGHI

Dott. Antonio ENDRIZZI

Dott.ssa Mariadele D’ORAZIO

– Regione Lombardia – Ufficio Territoriale Insubria:

Dott. Luca CORTI

Dott.ssa Monica CETTI

Dott. ZUCCHETTO Mirko

Olgiate Comasco, 10/01/2017